

## I NODI DELLA SICILIA

SPIRAGLIO PER I PRECARI: CI SONO I SOLDI PER PROROGARE I CONTRATTI MA VA TROVATA LA NORMA PER USARLI

# Rotazione, ora tocca alle Ragionerie

Via libera al piano per trasferire i dipendenti dei Dipartimenti. Bianchi: «All'Economia copriremo alcuni vuoti»

**L'assessore Bianchi interviene ad un dibattito della Fiom-Cgil sulla crisi dell'industria: «Ci sono due-tre ipotesi per Termini, sono aziende italiane non del settore auto».**

**Giuseppina Varsalona**

PALERMO

●●● E tre. Dopo la Formazione e l'Ambiente, rotazione in arrivo per il personale in servizio nelle ragionerie dei singoli assessorati della Regione. Ad annunciarlo è l'assessore all'Economia, Luca Bianchi, intervenendo a Palermo ad un dibattito della Fiom-Cgil sulla crisi dell'industria: «La mobilità interna non è un provvedimento punitivo, ma uno stimolo per i lavoratori», ha detto l'assessore, che qualche giorno fa aveva sollevato, comunque, il problema dei troppi mandati di pagamento firmati dalle singole ragionerie, con valori di competenza superiori a quelli di cassa, sottolineando, dunque, la necessità di maggiori controlli. I trasferimenti verranno effettuati nel giro di massimo due settimane.

Intanto, in cantiere c'è anche la riorganizzazione degli uffici dell'Economia. «Un piccolo piano industriale dell'assessorato - lo definisce Bianchi, secondo cui il sistema dell'interpello non funziona -. Ci saranno degli spostamenti e una definizione più chiara dei singoli servizi, alcuni dei quali al momento sono scoperti». L'assessore si dice soddi-

sfatto per l'arrivo alla guida del dipartimento Finanze dell'ex capo del Personale, Giovanni Bologna e conferma «che c'è carenza di personale». Per coprire questi vuoti, Bianchi ha chiesto alla Funzione pubblica il trasferimento in via Notarbartolo di 30 persone «rimosse» dalla Formazione nei giorni scorsi.

L'assessore annuncia anche che il governo intende discutere legge di stabilità e bilancio di previsione a partire da metà marzo, un mese e mezzo prima della scadenza dell'esercizio provvisorio. «Stiamo lavorando a un testo asciutto - dice -. Sarà difficile ottenere la quadra, ma speriamo in un confronto serio in Aula».

A parte i fondi per gli enti locali, col governo impegnato a dare una mano ai comuni a rischio dissesto, i nodi principali da sciogliere sono la compartecipazione alla spesa sanitaria e il cofinanziamento della spesa europea, vincolata dal patto di stabilità. Nel testo depositato all'Ars, su un bilancio di 24 miliardi, 8 miliardi e 600 milioni sono destinati alla spesa sanitaria, comprensiva della quota di cofinanziamento (49,11 per cento) a totale carico della Regione. «Sulla sanità dobbiamo approfondire con lo Stato la quota di compartecipazione», avverte Bianchi, che conferma i nuovi ticket per i ricoveri e un ticket di un euro per le ricette mediche, ferme restando le attuali fasce di esenzione.

Rimane aperto il nodo dei precari. Il governo assicura che la Regione «potrebbe prorogare i contratti fino a fine 2013, perché abbiamo i fondi», ma «il proble-

ma è di tipo normativo», precisa Bianchi, perché il governo Monti ha previsto la proroga fino ad aprile. Ai raggi X anche i contratti di finanza derivata attualmente in corso, definiti da Bianchi «penalizzanti, perché costano molto» alle casse pubbliche.

Notizie anche per la Fiat. L'assessore anticipa che «ci sono due-tre ipotesi per Termini, si tratta di aziende italiane non del settore auto ma che potrebbero integrarsi con l'automotive». E aggiunge che rimane in piedi l'ipotesi Dr-Cherry, chiarendo che il governo «aspetta la convocazione al ministero dello Sviluppo, che sarà prima delle elezioni e a cui parteciperà anche il presidente Crocetta».

Al convegno ha partecipato il segretario nazionale dei metalmeccanici, Maurizio Landini, che per Termini chiede «un intervento del prossimo governo», perché «l'azienda scarica le sue scelte sui lavoratori». A ribadire la necessità di un rilancio del polo produttivo è anche Bruno Marziano (Pd), presidente della commissione Attività produttive all'Ars: «In questo momento di piena emergenza occupazionale, non si può scartare alcuna ipotesi per il reintegro dei lavoratori». (\*GVAR\*)